Anno X N. 3 — Udine, Mercoledì-Giovedì 5-6 gennaio 1887 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

[illegible]

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Pel giubileo di Leone XIII

L'anno, in cui siamo entrati or *ora*, ci si presenta in generale minaccioso per le complicazioni politiche, le quali lasciano temere qualche disastrosa perturbazione nell'organismo europeo. " Non v' ha uomo di stato, scriveva ieri il *Diritto*, che ad un tempo sia uomo d'intelletto e di cuore, che non comprenda l'importanza straordinaria che nella storia dell'umanità avrà l'epoca attuale. " E lo stesso giornale osservava che, nel caso di una guerra, " non tratterebbesi ora di lievi diminuzioni od aumenti nella potenzialità dei contendenti, ma di sconvolgere la carta europea. "

Se però il 1887 al suo affacciarsi spande un cumulo d'ombre di malo augurio, è per vero che da un'altra parte a noi cattolici arride di una luce tutta lieta. Infatti in quest'anno noi abbiamo la ferma fiducia di celebrare una splendida festa, le *nozze d'oro*, del S. Padre.

Sarà la festa dell'amore filiale. Tutta quanta la grande famiglia cattolica, vasta quanto è vasto il mondo, si unirà in questa circostanza lietissima per testimoniare al Padre suo quali sieno i sentimenti che nutre verso di lui, quanto stretti sieno i legami di riverenza, di affetto, che a lui la uniscono.

Sono già ben molti mesi che i cattolici di tutte le nazioni del mondo hanno cominciato ad adoperarsi perchè la celebrazione del giubileo sacerdotale di Leone XIII abbia a riuscire degna veramente del grande Pontefice, abbia a riuscire tale che apparisca come tutto il mondo è concorso a renderla solenne, imponente. I periodici, che si vanno ora pubblicando nelle varie lingue appunto perchè i cattolici possano informarsi scambievolmente di quanto preparano, di quanto organizzano per le *nozze d'oro* del S. Padre, ci fanno conoscere tutta l'importanza di questo movimento mondiale che tende a Roma, al Vaticano.

E' una nobile gara a chi più possa fare, a chi più possa offrire perchè la grande dimostrazione riesca corrispondente all'affetto immenso che l'ha ispirata. E come, allorchè in una famiglia si fa la festa del padre, tutti anche i più piccini vogliono offrir qualche cosa, così vediamo avvenire ora per il giubileo sacerdotale del Pontefico. I più umili si uniscono ai ricchi per accomunare il loro povero obolo ai doni generosi di questi; e quelli che non posseggono assolutamente nulla, i diseredati del mondo offrono il loro cuore, e la preghiera fervente, che è pure tanto preziosa, specie allorchè s'innalzi dai cuori dei miseri, degli afflitti, degli sventurati.

Ad accrescere le proporzioni di questa manifestazione mondiale di affetto al Pontefice, i giornali cattolici delle varie nazioni non hanno mancato, e non mancano di far sentire ripetutamente la loro voce eccitando quanti ci sono figli della Chiesa ad onorare Leone XIII in occasione del suo giubileo, e ad onorarlo nel miglior modo. Noi stessi, per quanto può la nostra debole voce, non abbiamo trascurato di animare particolarmente i cattolici friulani perchè dimostrino come il Friuli non è mai ultimo quando si tratta di rendere omaggio al Vicario di Cristo.

Oggi noi non ci facciamo a rinnovare i nostri eccitamenti, perchè siamo sicuri di essere stati già ascoltati, ma vogliam dire due parole per raccomandare un nuovo mezzo di festeggiare il giubileo del Santo Padre.

Allorchè ognuno di noi voglia far cosa gradita a una persona che ci sia cara, cerca di studiare i desiderii, di interpretare ciò che potrebbe meglio piacerle. Tutti sappiamo che c'è una cosa che al Pontefice sta a cuore più d'ogni altra: le sue lettere, i suoi atti, le sue largizioni lo comprovano ben altamente. S'intende che accenniamo alle scuole. Se di ciò non avessimo altre testimonianze, basterebbe l'aver veduto Leone XIII decretare che le offerte, fatte dai fedeli per acquistare il giubileo largito il passato anno, venissero erogate a vantaggio delle scuole cristiane. E' infatti dalla scuola basata sopra il solido fondamento della religione che possono venir rinnovate moralmente le future generazioni, come è dalla scuola scristianizzata che deriva ogni peggiore disordine.

Ecco dunque una maniera tra le migliori di onorare il Sommo Pontefice nel suo giubileo; coadiuvar gli sforzi generosi che egli fa per impedire che le generazioni crescenti vengano educate in scuole donde Dio è sbandito, donde è sbandito ogni principio morale. Ciascun cattolico, che ama veramente il S. Padre, ne imiti l'esempio. E come egli profonde, particolarmente nella sua Roma, grosse somme per mantener scuole informate ai principii cristiani, così ognuno contribuisca quello che può meglio per far fiorire, dove ci sieno, per fondarne, ove manchino, scuole secondo il cuore del Papa.

Quanto a quest'opera importantissima dell'istruzione cristiana, l'Italia, bisogna ben dirlo, dovrebbe imitare l'esempio della Francia, dove, non migliaia di lire, ma milioni vengono profusi da generosi cattolici per l'erezione di scuole che educhino da vero. Da noi finora non si fu ben compresi di questa grande necessità che l'educazione sia buona, e si lasciò molto lavorare ai nemici del bene stando inoperosi a mirarli. L'esempio magnanimo dato dal Pontefice valga a scuotere ogni deplorevole apatia, e s'incominci a persuadersi che quella delle scuole è una questione vitalissima, che ogni sacrificio fatto per avere buone scuole è lieve e più d'ogni altro meritorio.

Possano queste parole trovare un'eco non solo tra i nostri lettori ma fra tutti i cattolici italiani; possa il giubileo del S. Padre andar collegato col ridestarsi di un santo ardore nei buoni per ritornare cristiane le scuole d'Italia.

A.

LE CONDIZIONI DELL' IRLANDA

Cesare Cantù comunica alla *Lega Lombarda* la seguente lettera scrittagli dall'illustre autore della vita di Leone XIII Bernardo O' Reilly:

Rocq's Hotel, Glengariff, 20 dic. 1886.

Caro e venerato amico,

E' tempo che risponda alla vostra cara ed ultima lettera. I giornali, la stampa inglese almeno, hanno alfine annunciato il termine dello sciopero dei tipografi di Torino. Dio voglia che così sia, tanto nell'interesse degli operai stessi, quanto in quello del mio libro.

Qui le cose vanno rapidamente di male in peggio. Il governo inaugura il regno della repressione e della coercizione in mezzo ai rigori dell'inverno e a una miseria agraria che equivale a una carestia generale. Questa volta lord Salisbury si propone di non procedere con mano fiacca. Fu pubblicato un proclama, che dichiara il *piano di campagna* dei signori O' Brien e Dillon, una cospirazione criminosa contro i giusti diritti dei grandi proprietarii. Tutti coloro che oseranno interporsi tra i disgraziati contadini, dai quali si esige un fitto impossibile a pagarsi, e gli spietati *landlords*, saranno arrestati, tradotti avanti i tribunali, condannati al carcere e alla multa.

Non conviene farsi l'idea di una procedura giudiziaria regolata da leggi fisse, stabilite per tutelare la libertà dei cittadini. In Irlanda, dall'invasione inglese del secolo XII fino ad oggi, la legge, per la razza celtica, significa la volontà del più forte, e l'amministrazione della giustizia non fu che una spaventosa irrisione. L'Irlanda cattolica non conosce e non conobbe mai le forme severe della procedura coi giurati, che costituisce nella Gran Brettagna e in tutte le colonie inglesi, come agli Stati Uniti, l'egida tutelare delle libertà personali.

Le leggi colle quali si governa furono

Appendice del CITTADINO ITALIANO 3

IL

Romanzo di un medico

di M. MARYAN

(Traduzione di ALDUS)

Il dottore se n'era rimasto in piedi presso il caminetto ascoltando queste confidenze, effetto dell'espansione di un dolore appassionato e di una fedeltà a tutta prova. La suora venne ad avvertirlo che la povera giovinetta, rotta dalla emozione, s'era assopita. Allora egli uscì in un sospiro e, movendo per allontanarsi, gettò intorno a sè uno sguardo, di cui non avrebbe potuto spiegare a sè stesso la premura profonda e strana. Egli aveva veduto case ben più ricche, ben più fornite d'ogni comodo della vita; ma si sarebbe detto che quel salotto modesto di campagna, colla sua semplice eleganza, gli rivelasse un aspetto nuovo della vita, e prendesse a' suoi occhi qualche cosa di colei che lo abitava. In preda ad una impressione singolare, s'accomiatò dalla suora e da Francesco, e uscì. Risalendo in calesse, gli occhi suoi si fissavano ancora nella debole luce che trapelava dalle tende delle finestre.

— Ho veduto ben parecchi dolori, diceva egli a sè stesso; ma come questo è straziante! Povera creatura!

L'aria acuta e le folate di vento che lo percuotevano in volto, lo strapparono ben presto a quello stato di meditazione e quasi di intorpidimento in cui trovavasi. I fanali del calesse facevano correre raggi fuggitivi sulle pozze d'acqua della strada, la pioggia cadeva con rumore monotono sul mantice di cuoio, e il vento, benchè calmato, fischiava ancora tra gli alberi. Il dottore rabbrividiva nelle sue vesti tutte umide, e colla voce andava incoraggiando il suo cavallo, il cui ardore si risvegliava quanto più avvicinavasi alla stalla. Alla fine uscì in un sospiro di soddisfazione scorgendo il fanale dalla fiamma tremolante, che illuminava scarsamente la strada poco lungi dalla sua casa.

La sua vecchia casa! Con che gioia non vi ritornava dopo le corse, bene spesso faticose, fatte per visitare i suoi ammalati! Egli amava lo scricchiolio sordo del pavimento di quercia prodotto dal suo passo pesante; amava gli echi della sua voce sonora negli ampi corridoi allorchè chiamava la vecchia fantesca, o ripeteva un'aria udita da fanciullo... Nessun riparo gli parea più gradito e più sacro di quel tetto antico sotto cui erano vissuti i suoi antenati: nessun quadro possedeva per lui il valore di quelle tappezzerie dai colori smontati sulle quali i suoi occhi di bambino avevano ammirato una vegetazione fantastica e gli strani paesaggi: nessun convito gli sarebbe sembrato così dolce come quella cena servita nei vecchi piatti a fiori rosei, che avea veduto già nelle mani di sua madre, sulla tavola ampia e pesante, intorno alla quale trovavasi un dì raccolta una famiglia numerosa, oggi estinta o dispersa. Ma in quella sera egli gustò in maniera affatto nuova le dolcezze di un focolare domestico e il ben essere di una casa.

— Avere un tetto donde nessuno può cacciarvi, pensava egli, mandando verso le travi annerite del soffitto le dense volute di fumo della sua pipa di schiuma, possedere mura domestiche, cui nessun importuno può varcare senza il vostro permesso, non dipendere che da Dio, ecco i veri beni della vita, e io compiango quelli che ne sono privi. Io sono proprio un uomo felice.

Tuttavia l'uomo felice non dormì quella notte. Gli pareva che il suo letto fosse pieno di spine anzi che della lana più fina. Una imagine dolce, pallida lo inseguì senza cessa durante lunghe ore d'insonnia. E, il mattino, quando la stanchezza venne a chiudere finalmente le sue palpebre, e trasalì al suono del campanello che lo chiamava, la sua prima domanda fu se si veniva a cercarlo per la signorina di Nory.

— La signorina di Nory! ripetè la Teresa piena di meraviglia. Io non l'ho mai sentito questo nome, quando non si trattasse della parigina di saint-Nervas. Son venuti a chiamarvi per Pietro, il vecchio fabbro.

La signorina di Nory non lo fece chiamare. Egli s'informò dell'ora in cui sarebbe stata condotta al cimitero la morta; e volle assistere alla mesta cerimonia. La povera orfana, appoggiata al braccio della suora, e il vecchio servitore facevano parte del funebre corteo. Carlotta avea il volto coperto con un fitto velo, e il dottore, passando presso di lei, udì solamente un singhiozzo.

Un'ora appresso tutto era finito, e la spoglia mortale della signora di Nory riposava nell'umile cimitero di campagna, così lontano dai luoghi dove avea passata la sua vita. Ella era stata bella, ricca, adulata da quel mondo della moda che ricopre così presto di obblio gli oggetti della sua maggiore ammirazione. E la provvidenza le dava per ultima dimora una tomba modesta, in mezzo ai poveri abitanti di un villaggio, coi quali non aveva avuto nulla di comune durante la sua vita.

Il dì seguente il dottore ricevette una busta elegante, donde uscì una moneta d'oro. Dentro v'era un biglietto, un biglietto che esalava un dolce profumo, e su cui una mano leggera avea scritto con carattere elegante sebbene incerto:

« Carlotta di Nory prega il signor dottore Denans di voler accettare i suoi ringraziamenti più sinceri per le cure che le ha prestato e così pure per l'ultimo ufficio pietoso reso a sua madre ».

Il medico rilesse due volte queste poche parole, e raccolse la moneta d'oro corrugando il sopracciglio.

Certo era giusto che gli si pagasse il prezzo dell'*opera sua*; egli consecrava generosamente il suo tempo e le sue fatiche ai poveri senza nessun compenso, e accettava dai ricchi i suoi onorarii con una modesta dignità. Ma, se la signorina di Nory apparteneva a quella classe di persone le cui retribuzioni non potrebbero venir rifiutate senza umiliarle, le venti lire mandate da lei erano un prezzo esorbitante per una semplice visita secondo le tariffe del dottor Denans.

— Ella tratta un medico di villaggio come un sapiente di Parigi, disse a sè stesso con una specie di dignità ferita.

Prese il suo cappello, il suo bastone, e cominciò a frugare nei cassetti di un vecchio armadio per trovarvi un paio di guanti, che il tempo e l'umidità avean pur troppo chiazzati in modo deplorevole, e con passo deciso mosse verso la casina di Saint-Nervas.

(Continua.)

fatte dai *landlords.* La magistratura è composta di *landlords* o di loro creature, in tutti i gradi della sua gerarchia. I *Grads Jurys*, che costituiscono in ogni contea la Corte d' istruzione, la quale sola ha il diritto, in ogni reato, di trovare un *true bill*, o ragione di procedere davanti la Corte d'assise, — sono quasi esclusivamente composti di *landlords* protestanti. Gli ufficiali di tutte le Corti di giustizia vengono nominati dalla Corona; e ad essi appartiene la scelta dei piccoli giurati. Ora, da quando l' Inglese domina in Irlanda, questa scelta non si è fatta che allo scopo di ottenere contro lo sventurato Celta imputato una sentenza sicura di colpabilità.

Ciò che testè accadde a Sligo dimostra chiaramente, solennemente, questo sistema secolare di iniquità.

Di più, due statistici inglesi di grandissima autorità hanno stabilito questo fatto, reso pubblico dallo stesso *Times* e dai principali giornali della Gran Brettagna, che vi hanno presentemente in Irlanda più di 500 mila affittaiuoli ai quali in forza della diminuzione generale del valore di tutti i prodotti agricoli, o in seguito eziandio a due tristi raccolti successivi, è assolutamente impossibile pagare il fitto delle loro terre.

Ora questi 500 mila affittaiuoli si vuol forzarli colla punta della spada a pagare fino all' ultimo soldo dei loro affitti, per non essere cacciati colle loro famiglie dalle povere capanne che essi medesimi hanno costrutte.

Di più, attribuendo a ciascuna di dette famiglie irlandesi quattro individui in media, voi avete già più di due milioni di persone minacciate di espropriazione! E voi sapete quel che significa in Irlanda l'*evizione* di un affittaiuolo. Vuol dire abbattere sotto i suoi occhi l'umile tetto che ricovera i suoi figli; vuol dire sequestrare e asportare tutto il miserabile mobiglio della sua famiglia, i raccolti il bestiame; vuol dire lasciare agli infelici spossessati la scelta, o di accettare per qualche tempo l'ospitalità dei loro meno infelici vicini, o di rifugiarsi nell' Asilo dei poveri, ovvero di morire di fame e di freddo!

Si calcola che la popolazione agricola, così sottoposta agli inflessibili rigori della legge di *evizione*, salirà a circa tre milioni di anime! Così in pieno secolo decimonono, le reliquie di una nazione cattolica, i resti di questa eroica stirpe celtica, che tanto sofferse per la sua fede battesimale, che sempre sperò contro la speranza stessa nella liberazione dalla patria, vengono minacciati di sterminio senza pietà.

Io intesi dire in Inghilterra cent' anni fa ad inglesi di alto lignaggio, molto istruiti, che si vantavano del loro liberalismo, che non ci sarebbe pace e prosperità in Irlanda se non quando l'ultimo Celta e l'ultimo cattolico ne saranno espulsi.

Voi, caro amico, che raccontaste così magnificamente alla nostra generazione o a vantaggio delle generazioni future, la storia della famiglia umana dalla sua origine fino ai nostri giorni, — dite voi se avete trovato mai negli annali dei secoli scorsi un crimine di lesa umanità che uguagli in gigantesca ferocia quello, che si sta consumando sotto gli occhi nostri nella sventurata patria del vostro San Colombano e del vostro San Frediano!

Probabilmente s' imprigioneranno tutti i membri del partito parlamentare irlandese prima dell' apertura della Camera il 18 gennaio prossimo. Si sopprimerà colla forza la *Lega Nazionale.* Ma s' imprigioneranno tutti i Vescovi e i Preti irlandesi?

Statene pur certo: Vescovi e Preti si opporranno come un sol uomo allo sterminio del loro popolo. Converrà sopprimerli prima di arrivare all' ultimo termine di questa lunga oppressione.

Sempre

tutto vostro

BERNARDO O' REILLY.

AVVENIMENTI PIÙ NOTEVOLI DEL 1886.

GIUGNO.

3. Riapertura della nuova Absida Lateranense.
7. Il principe Napoleone protesta contro la proposta di espulsione dei principi.
   Avendo la Grecia aderito a disarmare, cessa la dimostrazione navale.
   In Vaticano Concistoro Segreto.
8. La Camera dei Comuni in Inghilterra respinge in seconda lettura il *Bill* sull'*Home Rule.*
   Monsignor Dinder prende possesso della Diocesi di Posen.
10. Concistoro pubblico in Vaticano.
    Inaugurazione della XVI Legislazione italiana con discorso del Trono.
    Il principe Luitpoldo di Baviera assume la Reggenza del Regno.
    Si annunzia lo scioglimento del Parlamento inglese.
11. La Camera francese approva la legge di espulsione dei principi.
14. Morte del re Luigi di Baviera.
    Il principe Alessandro inaugura con un messaggio l'Assemblea bulgaro-rumeliota.
22. Il Senato Francese approva l'espulsione dei principi.
24. Partenza del conte di Parigi che s' imbarca a Treport.
    Anche il principe Napoleone lascia la Francia.
25. Il Parlamento inglese è chiuso con un Messaggio della Regina.
29. La Regina di Spagna presenta il piccolo Re al Santuario di Atocha.
30. La Russia minaccia il principe di Bulgaria di gravi conseguenze se non eseguisce la Convenzione.
31. Il S. Padre manda la *Rosa d'oro* alla Regina-Reggente di Spagna.
    Il S. Padre manda lire 10 mila ai colerosi di Venezia.
    Si firma in Vaticano il Concordato col Portogallo per l' esercizio del Patronato nelle Indie.

LUGLIO.

3. Lettera del S. Padre a Cesare Cantù per la nuova edizione della sua *Storia Universale.*
7. Incendio dell'Università di Bruxelles.
11. Ukase che dichiara chiuso il porto di Bathum.
13. Espulsione dalla Francia del duca di Aumale in seguito a lettera da lui inviata al presidente Grevy sulla sua radiazione dai quadri dell'esercito.
20. Nuovo Gabinetto inglese Salisbury.
23. Disordini a Cremona, dove un agente di P. S. uccide il dottor Fieschi.

AGOSTO.

1. Morte dell'abate Lizst.
8. A Napoli s' inaugura il monumento a Vincenzo Bellini.
15. Grande dimostrazione operaia a Bruxelles.
    Convenzione fra la Santa Sede e il Montenegro.
19. Il Papa largisce lire 8 mila ai poveri di Roma.
    Apertura del Parlamento inglese con discorso della Corona.
21. Colpo di Stato a Sofia e deposizione del Principe Alessandro.
24. Controrivoluzione a Sciumla che rovescia il governo provvisorio di Bulgaria.
29. Ritorno del principe Alessandro a Routschiuk.
    Temibili terremoti in Grecia.
30. Apertura dell'Assemblea generale dei Cattolici tedeschi a Breslavia.
    Lettera del S. Padre sulla Gerarchia Cattolica nelle Indie Orientali.

Continua.

Governo e Parlamento

E' stato pubblicato il testo della legge per la spesa straordinaria di 25 milioni per i ministeri della guerra e della marina.

— Alla riapertura della Camera il Governo presenterà il progetto delle nuove tariffe per le costruzioni ferroviarie connesse col nuovo limolo 4 1/2 per cento.

— La discussione della legge comunale verrà ritardata, dandosi la precedenza alla legge sui ministeri, come fu proposta da Depretis.

— La Romania ha chiesto al nostro governo che i suoi sudditi al Cairo siano posti sotto la protezione del nostro console.

Il Governo italiano ha accettato, e ha dato ordini analoghi al nostro agente diplomatico al Cairo.

— La Direzione generale della Statistica pubblicò il movimento completo della popolazione nel 1885. Risulta che il totale della popolazione del Regno al 31 dicembre 1885 era di 29,699,785. Il numero dei nati supera di 338,753 quello dei morti.

— L'onor. Depretis, oltre presentare un progetto di legge affinchè d'ora innanzi si dichiarino nulli dai seggi elettorali i voti dati ad un ineleggibile, proclamando eletto chi viene dopo, impartirà degli ordini speciali di polizia.

ITALIA

Genova — Domenica sera, alle ore 8 pomeridiane, con quel freddo intenso che si avea, l'ufficiale del Registro di Savona recossi al monastero delle suore della SS. Annunziata ad ordinare lo sfratto delle monache entrate in convento, dopo la cosidetta legge di soppressione.

Le povere suore fecero osservare che avrebbero ottemperato al decreto, ma non le costringessero ad uscire in quell'ora. Le preghiere furono inutili, il ricevitore comandò assolutamente che sloggiassero, altrimenti le avrebbe fatte uscire con la forza.

Allora cinque di quelle povere giovani, in omaggio alla *libertà*, alla *tolleranza*, alla *civiltà* intesa dai *liberali*, abbandonarono le loro compagne e il monastero, rifugiandosi in una casa vicina. Altre due dovevano pure uscire, ma essendo ammalate, fu loro concesso che rimanessero fino alla loro guarigione.

Il monastero dell'Annunziata rimane ancora occupato da sette suore che ivi trovavansi prima del surricordato decreto.

Milano — Il signor Ercole Bestetti, abitante in corso Magenta, N. 65, ieri sera nel recarsi a casa, trovò steso al suolo un uomo che mandava forti lamenti. Aiutato da altre persone, lo condusse con vettura all'ospedale, ove si verificò che quel poveretto aveva numerose contusioni e fratture di un braccio. Interrogato, disse chiamarsi Carlo Rasi, di anni 40, abitante in via San Gerolamo, N. 6, di fare l'incisore, ma allorchè gli si domandò in qual modo si trovasse in quello stato, si chiuse in un assoluto mutismo.

Del fatto venne edotta l'Autorità giudiziaria.

Rovigo — Sere sono, ignoti ladri tentarono di penetrare nell'ufficio provinciale delle Poste, e precisamente nella stanza della cassa.

Però non riuscirono nell'intento, forse per aver trovato un difficile ostacolo in una stufa che stava solidamente attaccata al muro già rotto dai ladri.

L'autorità cerca i colpevoli, finora senza frutto.

ESTERO

Inghilterra — Dicesi nei circoli conservatori che Smith sarebbe il Leader della Camera dei Comuni e primo Lord della tesoreria. Salisbury restando primo ministro, prenderebbe il portafoglio degli esteri ed Iddesleigh si ritirerebbe dal gabinetto.

Chamberlain consentì di prender parte alla conferenza officiosa con Gladstone, Morley e Harcourt circa la questione irlandese. Goschen accettò il posto di cancelliere dello scacchiere colla approvazione di Hartington. Il Lord Mayor offrì una colazione alla deputazione Bulgara. La riunione ebbe un carattere strettamente intimo.

L' ebreo Goschen, il *whig* dissidente, anzi il fomentatore della discordia nel partito liberale inglese, è il più fiero avversario dell' Irlanda.

Germania — Il *Centro* accetterà il progetto militare del governo ma solo per tre anni in luogo di sette.

Il governo senza aspettare la votazione del Parlamento sta prendendo tutte le misure per aumentare l' esercito.

Tutte le guarnigioni dei confini specialmente francesi saranno aumentate.

Spagna — Canovas del Castillo è ammalato piuttosto gravemente.

Cose di Casa e Varietà

Epifania

Qual mistero commemori questa solennità che per la dignità sua fu chiamata la piccola Pasqua, non fa certo d'uopo ricordarlo ai nostri lettori. Essi, per grazia di Dio buoni cattolici, sanno come è dessa la festa della nostra fede, la memoria del nostro passaggio felicissimo dalle tenebre del gentilesimo alla luce divina della Religione di Cristo. Il mistero in questa solennità, ricordato da 19 secoli si va svolgendo, e continuerà a svolgersi fino al *gran giorno*, chè continuamente *si manifesta il Signore*, sulla sua Chiesa, e continuamente si manifesterà; ed *Epifania* significa appunto *Manifestazione del Signore.*

E da diciannove secoli si manifesta il Signore nella sua Chiesa; da diciannove secoli vengono ad essa i Re, accorrono ad essa le genti, e le arrecano il loro tributo. Da quel sacro giorno in cui i sapientissimi Re dell' Oriente adorarono in Betlem il Dio bambino, fino a questi ultimi tempi quando due potentissime nazioni deposero riverenti le spade già sguainate alla lotta, solo ad un cenno del *Vecchio vestito di bianco* che è Vicario del Dio di Betlemme; in ogni tempo questa Figlia del Cielo ricevette gli omaggi dei Monarchi e delle Nazioni.

Ben vi furono degli stolti che per non assoggettare al suo giogo soave il superbo lor collo, vollero invece cozzare contro di Lei. Ma che? Essi dovettero sempre, tosto o tardi, ripetere col poeta.

> « Stolto che volli coll' immobil fato
> Cozzar della gran Roma, onde ne porto
> Rotte le tempia e il capo insanguinato! »

E ciò che fu, quello anche sarà, chè, oltre la storia di 19 secoli, sta a favor della Chiesa la infallibile promessa del suo divin Fondatore. E nell'anno testè incominciato si rinnoverà ancora una volta, e forse con più splendore che mai, questo consolantissimo fatto. Sì, a *Leone*, al Vicario del Dio di Betlemme accorreranno di nuovo in quest'anno i popoli, a Lui renderanno omaggio i grandi del mondo. Su ogni parte della terra già si scorge uno straordinario movimento e tutti *si preparano ad offrirgli l'oro* e l'incenso, tutti già lodano il Signore che L' ha voluto sì grande e gli tien preparato grandezze anche maggiori.

Sarà questa una novella smentita a coloro che gridavano moribondi il Papato ed il Cattolicismo con lui; sarà una nuova solenne Epifania, giacchè nei Santi suoi è grande il Signore.

Julius.

Lungo la via Gorghi

I monticelli di ghiaia attendono una mano pietosa che li distenda sulla strada che è ritornata impraticabile causa il gelo che pensò di lasciarci, e la pioggia che oggi ci onora di sua presenza.

Chi sa mai perchè quei depositi di ghiaia non si toccano?

Le fontane della città

Durante la stagione invernale si agghiacciata intorno ad esse l'acqua che va spandendosi; questo inconveniente potrebbe essere causa di disgrazie per le cadute, e i scivoloni delle donne che vanno ad attingere l'acqua. Si dovrebbe quindi gettare della sabbia od altro specialmente nella fontana in Via Paolo Canciani, dirimpetto al negozio Volpe, ed in quella in Piazza dei Grani chè nelle stesse vie vi è molto passaggio di cavalli che pur potrebbero cadere.

Si rivolge il reclamo a chi spetta.

Si ricercano

a Venezia operai doratori. Chi desiderasse occuparsi può rivolgersi alla società operaia di colà.

Disgrazia

La *Patria del Friuli* scrive che ad Erto e Casso certo Corona Ambrogio mentre sul monte Castanet trascinava un tronco d'al-

bero per una scossa ricevuta fu balzato nel sottoposto burrone e vi rimase cadavere.

Da Tricesimo

benchè un po' tardi, ci giunge notizia di un incendio sviluppatosi nella casa del sig. Laufrit Stefano in Adorgnano. Mercè il pronto soccorso di persone d'ogni classe il fuoco fu presto limitato ed estinto, nè il danno superò le 2500 lire. La causa è ignota, ma credesi fortuita.

Il ghiaccio

alcuni lo bramano, quelli p. e. che ci prendono gusto a patinare. Si confortino questi, che domani verrà ad essi aperta la vasca e potranno sbizzarrirsi.

Sarà aperta quanto prima

1. una nuova *farmacia* in Pordenone, in seguito ad autorizzazione del R. Prefetto, e così quella simpatica città ne avrà quattro, e non è troppo atteso il continuo sviluppo di essa.

2. Un nuovo osservatorio *meteorologico* a Porto *Lignano*, alla foce del Tagliamento, e verrà incaricato del servizio di esso il brigadiere di dogana ivi residente.

Esempio da imitarsi

La Società delle ferrovie sicule concesse i viaggi gratuiti ai direttori dei giornali dell'isola e il ribasso del 50 0[0 ai redattori e famiglia.

A quel curioso

che ci chiedeva perchè i lavori del *Tramway* udinese sieno stati sospesi quando erano appena giunti alla Chiesa del Carmine possiamo oggi rispondere che la ragione addotta dall'Impresa si è che mancavano le rotaie. Veramente da quando fu stabilito di costruire questa tramvia e furono poste in vendita le azioni, si avrebbe potuto provvedere le rotaie. Ma passi. Ora sembra che si voglia far presto perchè è aperto il concorso al posto di Direttore a tutto il 15 corrente collo stipendio di Lire 5 al giorno, e sono giunte da Graz 4 carrozze per tale servizio. A quanto dicesi sono esse eleganti e leggere tanto da poter essere tirate da un solo cavallo. Da questi dati se però si ripigliano presto i lavori, concepiamo speranza che si possa veder attivato il primo tronco (dalla Stazione a Piazza Vittorio Em.) per la fine del mese.

Lampi e tuoni

si succedono ammirabilmente mentre giove pluvio ci dispensa le sue grazie.

Una brevissima scossa di terremoto si fece sentire alle 4.40 pom.

Biglietti dispensa visite

pel capo d'anno 1887 a favore della Congregazione di Carità.

III elenco degli acquirenti.

Tami ing. Silvio N. 1 — Fiscal Francesco n. 1 — Bissutti avv. cav. Pietro n. 2 — Dedini Natale n. 1 — Ottini dott. Antonio n. 2 — Giacomelli Carlo n. 4 — Mantica co. Nicolò n. 1 — Corvetta ing. cav. Giovanni n. 1 — Colloredo co. Gio. Batta n. 1 — Mangilli marchese Fabio n. 2 — Blum Giulio n. 2 — Ronchi avv. co. Giovanni n. 1 — Dorigo cav. Isidoro n. 2 — Collombatti co. Pietro n. 1 — Fornera cav. dott. Cesare n. 1 — Sabbadini Valentino n. 1.

Forni di Sotto

Carissimo Cittadino!

Nella notte del 3 sopra il 4 del corrente gennaio, ignoti ladri, penetrati nel negozio del signor Luigi Sala-Contara di Forni di Sotto, asportarono, senz'essere scoperti, la somma di circa duecento lire in moneta spicciuola, bancanote, argento e qualcosa anche d'oro; fu per toccare, però, alcunchè delle merci.

In paese, tra grandi e piccoli, vi sono otto spacci di vino ed acquavite, *i quali a comodità degli avventori, san trasformarsi anche in feste da ballo, tramutando la notte in giorno.* Vi sono inoltre, tre sale da ballo che, quantunque in una popolazione di sole duemilla anime, trovano *modo di vedersi* onorate anche quando si combinano ad essere esercitate tutte tre insieme. Fa forse meraviglia che con tanti sollettichi al piacere, in un paese privo di risorse, s'induca alcuno al delitto *pur di approffittarsi* dell'occasione di godere?

Ci pensi chi deve e si diminuiscano almeno le licenze.

ZERO

A Savorgnan del Torre

come era già stato annunciato nel n. 294 di questo giornale fu gran festa il giorno di domenica 2 corr. Con solenne processione quei [illegible] paesani esternavano ad un tempo e la [illegible] loro devozione alla Madonna e la contentezza per il ben riuscito restauro del campanile ed il *nuovo concerto di campane.*

Ma non essi soli facevano quel di pubblica testimonianza di fede e divozione, che anzi eran essi divenuti la minoranza per il concorso affatto straordinario di persone d'ogni classe dei paesi vicini. Oh l'avessero veduto quel popolo certi mitingai! Quanto si sarebbero vergognati del loro fiasco!

Bravi pertanto gli abitanti di Savorgnano che con sacrificii corporali, e pecuniarii compirono lavori sì dispendiosi. *Bravi ancora* una volta di più se col medesimo zelo, e colla medesima concordia, dando bensì tempo al tempo, si metteranno ad ampliare la chiesa troppo angusta per l'ognor crescente lor numero, e stonante per mancanza *di architettura ai suoi tre bellissimi altari.*

Bravi i savorgnanesi! Benedica e moltiplichi il cielo le loro fatiche, e i loro guadagni, animi, e rafforzi la loro buona volontà.

B.

Un ciclone in vista

Il *New York Herald*, in data 3 *corr*, annunzia una depressione bar. avente il suo centro nella V[illegible]ginia, che si trasformerà probabilmente in ciclone, e seguendo la direzione del Gulfstream attraverserà l'Atlantico, sulla strada intermedia delle navi. *Questo* ciclone sarà seguito da un secondo che produrrà *fortissime* burrasche all'ovest.

Un uomo di 118 anni

Il *Fremdenblatt* del 29 dicembre *riferisce* che è morto recentemente a Pleskucza, nella provincia di Arad, in Ungheria, un agiato contadino nella rispettabile età di cento e diciotto anni.

Visse in felice matrimonio *novant'anni*, e sua moglie lo precedette nella tomba un anno fa. Assai sobrio nel mangiare e bere, preferiva cibi freddi e si occupava dell'allevamento dei suini. Era il più gran fumatore del suo villaggio, e sua *moglie* più che centenne, era costretta a comperargli dieci pacchetti di tabacco alla volta. Sino a due anni sono egli camminava ancora diritto, senza bastone, come un giovane da venti anni.

Il gas nei treni ferroviari

A cominciare da oggi sarà illuminato a *gas*, in via d'esperimento, un carrozzone di prima classe nei treni diretti per la società adriatica, sulla linea Milano-Roma, e per la Società mediterranea sulla linea Milano-Torino.

Se l'*esperimento darà* buoni risultati, questo sistema d'illuminazione verrà esteso alle altre classi e negli altri treni.

Per le scuole del Patronato

D. Luigi Mas parr. di Attimis L. 2 — D. Valentino Picco L. 2.

APPUNTI STORICI

Diciotto secoli fa

anno 37 dopo Cristo.

Circa quest'anno San Filippo Apostolo morì crocifisso e lapidato in Gerapoli città della Frigia il dì primo di maggio.

Era nato a Betsaida e fu fra i primi chiamati *all'apostolato* dal divin Maestro, il quale, come conta dal S. Vangelo, si degnò usare famigliarmente con lui.

Predicò con gran frutto nella Scizia e suggellò col sangue il suo glorioso apostolato nel *modo già accennato.* (Bolland. 1 Maj).

Diario Sacro

Giovedì 6 gennaio — EPIFANIA DEL SIGNORE. — Ottavario in ringraziamento al Signore per il dono della fede.

Venerdì 7 — *S. Giuliano* m. — Si apre il tempo delle nozze. — Il primo venerdì di ogni mese è dedicato al SS. Cuore di Gesù.

A don Giovanni Pojani
nel giorno anniversario di sua morte.

Poteva io lasciar passare questo giorno senza consecrare alcune righe alla memoria di lui? di un uomo, che spese tutti i suoi anni di sacerdozio alla gloria di Dio ed alla salute delle anime? di un uomo la cui vita *fu abnegazione e sacrificio*? di un uomo che, al solo mirarlo, rivelava la virtù a cui era informato il suo *animo? Appunto perchè* esempio ai fedeli di ogni degno operare in faccia a Dio ed agli uomini, come voleva S. Paolo il suo *Timoteo*, si conciliava la venerazione di tutti, e coloro stessi gli tributavano ossequio, che meno amavano lo *spettacolo di bontà* sì sublime. Quale meraviglia di tanta santità mentre, sempre ritirato, nella lettura e meditazione degli esempi de' santi si ispirava alla scuola del cielo, mentre sempre voleva presso di sè una chiave della sua chiesa, onde poter recarsi a qualunque ora innanzi all'altare di Gesù in Sacramento, per recitare il divino officio, per pregare, per effondere il suo cuore? Di quà derivava la sua profusa carità verso ogni ordine di persone, nei vari luoghi ove fu posto dai Superiori, la parola affettuosa che gli sgorgava spontanea dal cuore; di quà sempre inteso a porgere a chi il consiglio, a chi il *conforto*, a chi il soccorso. Fu persona, che ricorresse da lui per favore, la quale se ne partisse senza ottenere quanto bramava? Piuttosto, incapace di sospettare malignità negli uomini, sovente restava ingannato a proprio danno. Per tema di *trattare meno* conveniente le persone che vengono in casa sua, per le limosine che elargisce, perchè tanti lo *ingannano, egli* è del continuo in distretta. Discepolo verace del Cristo, rinunzia volentieri ad ogni proprio commodo per il *vantaggio* spirituale del suo popolo, per agevolarne l'esercizio delle pratiche religiose. Sì, egli è il discepolo verace del *Cristo*, e di qua l'ardente zelo perchè a buon'ora pieghino a bene i fanciulli: quante volte fu veduto sospendere a mezzo il modesto suo pranzo per uscire a sorvegliarli quando andavano alla scuola del villaggio; di qua il vivere *continuamente* in un'*atmosfera che non* è la nostra, infardata alla polvere delle umane imperfezioni, ma atmosfera tutta limpida e pura, quale gli preparavano i grandiosi esemplari, che sempre teneva innanzi agli occhi, quale gli serbavano *le* fervide preghiere, in che spendeva tanta parte di tempo, la grazia che con ogni cura custodiva, e che coi meriti accresceva. Ecco perchè non vedeva i difetti degli uomini, perchè tutti compativa e scusava, perchè non sapeva convincersi delle loro perfidie commesse eziandio verso lui, perchè non si lagnò mai delle ingratitudini e mali trattamenti, ricevuti *talora nonchè altro da coloro* che *meno* il dovevano. Sarei io riescito a saper tutto ciò se la malattia, che in pochi di lo trasse alla tomba, non gli avesse impedito di distruggere tante note, ch'egli prendeva dei vari incidenti, che gli occorrevano nella vita? Ah! io, sorpreso insieme e confuso dinanzi a virtù così pellegrina, oso chiamare don Giovanni un'attuazione viva e parlante di quella carità così splendidamente tratteggiata dall'Apostolo S. Paolo nella sua prima lettera a quei di Corinto.

Quale strano riscontro tra la sua e la vita devota di certi esseri, che, paghi ad alcune pratiche della loro pietà foggiata a capriccio, credono per esse di avere raggiunto l'apogeo della santità, mentre frattanto disonorano quella religione, della quale vorrebbero apparire fervidi zelatori, con la mancanza di ogni riguardo e compatimento verso i loro fratelli, con la durezza del cuore, con il vedere ed interpretare ogni cosa a rovescio, con una sordida avarizia che tutto *vuole per sè*, nulla lascia al poveretto; freddi, insensibili ai bisogni od alle sofferenze, che più domandano compassione, nell'atto medesimo, che con accento menzognero, sembrano mostrare le viscere più tenere di pietà. Devoti che dannano tutto che non *risponde* alla stregua della matta lor testa, uomini dal guardo sinistro, dalla faccia che spira diffidenza ed istintivamente allontana, ma che pure giungono troppo spesso a gabbare il mondo.

La pietà di D. Giovanni era le mille miglia lontana da ciò, e la sua parola avea l'impronta della verità, i suoi atti rivelavano la schiettezza, talchè in *niuno sorgeva* il *menomo* dubbio, che quell'anima, nell'esercizio della pietà e del bene, non dimostrasse tutto il candore di che rifuceva.

Ma la virtù se rende paga la coscienza, se riporta il compenso da Dio, giusto retributore, non sempre lo ha dagli uomini; anzi da questi molte volte è guardata con occhio bieco. Ed ecco che il buon sacerdote dove, è fatto segno ad ingiusti lagni perchè non cede a capricciose pretese di certi mestatori di popolo; dove, perchè celebra le sacre funzioni con quella posatezza e solenne gravità che si addice alla Religione; dove, perchè conformandosi allo spirito della Chiesa, non entra *faccendiere* in ciò ch'è estraneo alla missione del prete; dove, perchè il suo carattere posato non armonizza con la leggerezza di chi non vuol sapere cosa sia decoro sacerdotale. Credereste, o lettore? Anche la calunnia si provò lanciare i suoi dardi contro un uomo, che da un capo all'altro della diocesi Udinese godeva la meritata venerazione, e... Ma la mano che li lanciò dovette vedere i suoi colpi caduti a vuoto; la perfidia si ricredette, confessò aver errato.

La virtù di D. Giovanni mal si conveniva per gli uomini del nostro tempo, nè egli certo era nato per vivere lunga pezza di mezzo a loro; Dio quindi vedendo che il prolungargli la carriera sulla terra, era lasciarlo troppo a disagio, dopochè colle sue opere si avea già preparati sufficienti meriti per il cielo, si affrettò a trarlo a sè, e nel fior della vita gli *dà* la *meritata* mercede.

Ed io, che durante il corso dell'intero anno, di *giorno* e di notte ebbi *sempre* innanzi al pensiere l'imagine santa, poteva oggi non esternare i sensi del mio affetto per lui? per lui che di lassù mi sorride e veglia su me, sapendo di aver lasciato nel mondo un fratello, che non ha più conforti sulla terra; per il quale la natura ha perduti i suoi incanti, nè più può parlargli il linguaggio dell'allegria? un fratello che, dopo tanta perdita, dovunque vede scritta con funesti segni la parola: *desolazione?*

Oh Giovanni! dal cielo scorgi i miei passi, consola l'addolorato mio cuore, *tergi le lagrime* dell'amara vita di chi non ha persona pietosa, che versi sulle sanguinanti sue piaghe il balsamo del *refrigerio. Mi sorregge* la sola speranza di riabbracciarti in cielo, dove la Religione di Cristo mi dice che per chi ha sofferto, è serbato il godere.

Udine, 5 gennaio 1887.

IL FRATELLO.

Ultime notizie da Roma.

Nei circoli politici, si commenta assai il silenzio mantenuto dal re Umberto, nel ricevimento del Corpo diplomatico, che ha prodotto tanto maggiore impressione, perchè correva la voce che si sarebbe colta quella occasione per affermare certi diritti.

Questo silenzio è confrontato col riserbo mantenuto a Berlino dall'imperatore Guglielmo nel ricevimento solenne di tutti i generali e capi di corpo. E di qui se ne deduce che vi possa essere un accordo fra i due Gabinetti.

Al Vaticano sono giunte da parte della Prussia proposte accettabilissime.

Il Ministero dei culti prepara una nuova legge, che permette il ritorno in Prussia degli Ordini religiosi, tra i quali sembra che non sieno esclusi i Gesuiti.

Questa legge stabilisce anche l'esenzione dell'obbligo di leva pei chierici.

Queste notizie indicano che si avvicina il tempo di una completa pace fra la chiesa e lo Stato; e in questi tempi minacciosi questo atto del Governo prussiano, ispirato da Bismarck, è calcolato da tutti come importantissimo.

Il Concistoro è stato rinviato ai *primi* giorni di febbraio.

TELEGRAMMA METEORICO
dall'ufficio centrale di Roma

ricevuto alle ore 5. — pom. del 5 Gen. 1887

In Europa continua depressione sulle isole Brittaniche che va estendendosi sempre più al sud del passo di Calais. — Calais mm 737, Mosca 771. In Italia nelle 24 ore barometro notevolmente disceso fin 9 mm. sull'alta Italia, meno altrove.

Neve anche copiosa a nord-ovest del continente, pioggie specialmente in Sardegna e sul versante Tirrenico; Venti meridionali qua e là forti al centro e al sud; forti di greco al N. E.; temperatura aumentata particolarmente a nord. Stamane cielo nevoso a nord, coperto altrove. Venti freschi meridionali al centro e al sud, deboli del I. quadrante al nord. Barometro 750 sul golfo di Genova; 753 a Cagliari, Palermo, Napoli, Trieste: 756 sulla costa Jonica. Mare mozzo ed agitato.

Tempo probabile.

Venti freschi o forti meridionali al centro e a sud deboli, vari al nord; cielo coperto e pioggie specialmente sul versante Tirrenico qualche nuova nevicata al nord, mare agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

TELEGRAMMI

Londra 4 — Secondo il *Morning Post*, Northbrook succederebbe a Cross nel segretariato dell'India. Morley rimpiazzerebbe Smith nel Ministero della guerra.

Il *Times* crede sapere che un accordo è in via di effettuarsi fra Chamberlain ed i capi gladstoniani.

Vienna 5 — I membri del governo bulgaro esaminano se sia opportuno lanciare un manifesto col quale rimettere gli affari del paese nelle mani delle grandi potenze, dichiarando che sono pronti di accettare ogni soluzione che sarebbe loro unanimemente proposta.

Alle considerazioni del corrispondente del *Times* fa seguire un suo dispaccio che sembrerebbe indicare che tale progetto fu suggerito ai reggenti del gabinetto di Vienna.

CARLO MORO *gerente responsabile.*

[illegible]
5 gennaio 1887

Rend. It. 5 0[0 god. 1 genn. 1887	da L. 100.30	a L. 100.35
id. id. 1 luglio 1887	da L. 98.13	a L. 98.18
Rend. austr in carta	da F. 83.70	a F. 83.20
Id in argento	da F. 83.60	a F. 84.—
Fior. eff.	da L. 201.25	a L. 201.75
Bancanote austr	da L. 201.25	a L. 201.75

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Giornale.

 Avvisi in quarta pagina a prezzi modicissimi

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un'elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

BALSAMO DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nelle reumatalgie. Una sola frizione, al più due, sono bastevoli a sciogliere e calmare quei forti dolori reumatici che tormentano il fisico, in qualunque parte si presentano. Guarisce con meraviglia le piaghe croniche, i carbonchi, cancrena bianca, ed applicato su foglie di lattuga fresca fino alla completa guarigione, cambiandole mattina e sera.

Ogni flacconcino L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato nè si scancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Sig. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza; e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

COLLE LIQUIDE

Il flacon cent. 75.

Deposito all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale a flacon con istruzione, L. 2.

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO DEI CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, callifugo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato *Callifugo* di Lasz Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi pollini ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciature, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Boccetta con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla 1.50 munita della firma autografica dell'inventore e del modo di usare il *Callifugo*.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco nel Regno ovunque esista il servizio dei pacchi postali.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessaire con tutto l'occorrente per scrivere, ceralacca, astuccio per penne, portapenne, matita. Il *necessaire* è in tela inglese a rilievi con serratura in ottone.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA

preparato da BOTTEGANA Profumiere

FORNITORE BREVETTATO DELLE RR. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO alle Esposizioni industriali di Milano 1871 e 1881

Questo *Bouquet* gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Flacone L. 2,50 e L. 5.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

INDISPENSABILE

È un articolo di tutta novità che dovrebbe trovarsi sul tavolo di qualunque scrittore, uomo di lettere, uomo d'affari, impiegato, avvocato, notaio, ecc.

L'*Indispensabile*, oltre ad essere un oggetto utilissimo, può servire anche di elegante ornamento da scrittoio per signora.

Prezzo 1 Lira.

Deposito alla libreria del Patronato, Udine.

Presso la Libreria del Patronato a centesimi cinquanta la copia.

DIARIO FRANCESCANO

per l'Anno

1887

AD USO

DEGLI ASCRITTI AL TERZ'ORDINE

ED UTILE AD OGNI CRISTIANO

Aggiuntovi un Fiore di moralità per ciascun giorno

COLTO DAL GIARDINO SERAFICO

TRADUZ. DAL FRANC. DEL P. L. DA CH.

MIN. OSS.

Centesimi 50 la copia.

S vende in Udine presso la Tipografia del Patronato e alla Libreria R. Zorzi

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28.

Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni emoroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Depurativo prescritto dai primari medici, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che si vogliono far credere superiori a tutti.

PRESSO LA PREMIATA TIPOGRAFIA E LIBRERIA DIOCESANA DEL PATRONATO IN UDINE TROVANSI VENDIBILI:

CARBONI F. Quesiti - Breviloquenze e discorsi famigliari e morali per tutti i giorni dell'anno, opera divisa in dodici volumi - Lire 16.

TULONI D. GIO. MARIA — Un esposto per abilitare il lavoro svolato agli agricoltori ed operai. Volume in ottavo di pag. 240 - L. 0. 80.

IDEM — L'arte di goder sempre nel lavoro. Vol. di pag. 200 - L. 0. 50.

Mons. DI BRUCE - Il Rosario. Operetta di pagine 100 - L. 0. 50.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso M. de' Liguori, con nuove aggiunte. Terza edizione. — Un volume di pag. 472 Cent. 50; legato in carta marocchinata C. 60; in mezza pelle C. 80; tutta pelle placca dorata.

IDEM di S. G. Lega [illegible] — Edizione diamante - Lire 1.

ROMANZI recentemente pubblicati:

LADY PAOLA - traduzione dal tedesco di Aidus. Volume di pag. 360, copertina in cromotipia - Lire 1.

UN DUELLO — traduzione dal francese di Aidus. Volume di pag. 279, copertina in cromotipia - Lire 1.

I FIGLI DELL'ABRAMO - romanzo popolare di O. D. A. Volume di pagine 400, con cop. fant. - L. 1.

UN DRAMA IN PROVINCIA di R. Marcel - traduzione di Aidus. Volume di pagine 345, con cop. fant. - L. 1.

AUREO OLIO SANTO

del Dott. C. Ravelli

È il più sicuro farmaco, contro tutte le malattie *nervose, muscolari e delle ossa, reumatismi, artrite, gotta, nevralgia, paralisi, sordità e epilessia*.

CURA RADICALE

Rivolgersi unicamente dal suo autore, via Cavour 41, e Maria Teresa 1, piano terreno. Consulti dall'1 alle 3 pom. e per corrispondenza.

Spedizione contro vaglia di L. 5.

ACQUA DELL'EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a tal uopo inventate, ma fra tutte non havvene una che riesca affatto ad uccidere tali insetti; con questo nuovo ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che, una volta usatala, subito le cimici e loro uova ne muoiono e per sempre e ne restano puliti quei letti elastici ed altro su cui siasi adoperata quest'acqua.

Il flacon cent. 80.

Si vende all'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

5 centesimi

Una scatoletta metallica di penne per cinque centesimi.

ALBUMS PER DISEGNO

Prezzo di uno L. 1.75

NECESSAIRES

contenenti tutto l'indispensabile per scrivere. Possono anche servire per elegante regalo Prezzo Lire 4.

DEPOSITO alla LIBRERIA del PATRONATO

PACCHI POSTALI

Ceralacca per [illegible] pacchi postali. Ottima qualità si vende a Lire 1.60 al chilogramma.

COPIALETTERE

Il massimo buon mercato. Lire 2.80 cadauno.

Auguri

Svariato assortimento di viglietti finissimi per auguri.

Udine — Tipografia del Patronato — 1887